

Luigi Einaudi

Roma, 1 febbraio 1951

Carissimo Croce,

spero mi vorrai perdonare se mi rivolgo a te per una informazione lontanissima dai tuoi studi. Ma parmi ricordare un tuo scritto su un gentiluomo che, fra l'atro, si occupò anche di argomenti affini al presente; e, poi a chi potrei rivolgermi per sapere qualcosa su uomini e libri napoletani?

Nella biblioteca del ministero della casa reale, che ora fu trasportata in certe salette, assai adatte, dei mezzanini sopra al mio ufficio, esiste una collezione su cavalli, cavalieri ecc. ecc. Sebbene non mi interessi, trattandosi di collezione che dicono pregevole vorrei fosse collocata distintamente dagli altri libri.

Taluno, conoscendone l'esistenza, offresi di arricchirla. E così mi fecero vedere uno stupendo esemplare in legatura napoletana detta a tappeto, di un volume già appartenente alla biblioteca del principe di Lichtenstein:

Opera di D. Giuseppe D'Alessandro duca di Peschiolanciano divisa in cinque libri ne' quali si tratta delle regole di cavalcare, della professione di spada ed altri esercizi d'armi ecc. data in luce da D. Ettore...figlio dell'autore. In Napoli 1723, nella stampa...di Antonio Muzio. In 4° grande pp.758 con molte tavole fuori testo.

Questo Duca di Peschiolanciano è persona nota? Nei tuoi "Aneddoti di varia letteratura" gli indici non ne fanno menzione. Oltre al valore per gli specialisti e per la legatura, il libro può avere qualche rilievo?

Molte scuse e ringraziamenti dal tuo

Luigi Einaudi